SCHEDA



CD -	$\mathbf{C}\mathbf{O}$		\sim T
CD -	CU	עש	

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo 00096714

generale

ESC - Ente schedatore S27

ECP - Ente competente S27

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0300096714

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione parte inferiore

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Vizi e Virtù

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia BG

PVCC - Comune Clusone

LDC - COLLOCAZIONE

SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR			
DT - CRONOLOGIA				
DTZ - CRONOLOGIA GENERI	CA			
DTZG - Secolo	sec. XV			
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA				
DTSI - Da	1485			
DTSF - A	1485			
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica			
DTM - Motivazione cronologia	data			
AU - DEFINIZIONE CULTURALE				
AUT - AUTORE				
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito			
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia			
AUTN - Nome scelto	Borlone Jacopo			
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1460-1467/ ante 1487			
AUTH - Sigla per citazione	00001912			
AUT - AUTORE				
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito			
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia			
AUTN - Nome scelto	Scanardi Giacomo detto Oloferne			
AUTA - Dati anagrafici	1452 ca./ 1519-1529			
AUTH - Sigla per citazione	00001916			
AAT - Altre attribuzioni	Bottega dei Baschenis di Averara			
MT - DATI TECNICI				
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco/ terra rossa			
MIS - MISURE				
MISR - Mancanza	MNR			
CO - CONSERVAZIONE				
STC - STATO DI CONSERVAZ STCC - Stato di conservazione	cattivo			
STCS - Indicazioni specifiche	pochissimi resti			
RS - RESTAURI				
RST - RESTAURI				
RSTD - Data	1868			
RSTN - Nome operatore	Luzzana G.			
RST - RESTAURI				
RSTD - Data	1901			
RSTN - Nome operatore	Giudici D.			

RST - RESTAURI		
RSTD - Data	1903	
RSTN - Nome operatore	Volpi G.	
RSTN - Nome operatore	Muzio V.	
RST - RESTAURI		
RSTD - Data	1970	
RSTE - Ente responsabile	SBAS MI 27	
RSTN - Nome operatore	Arrigoni G.	
DA - DATI ANALITICI		
DES - DESCRIZIONE		
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Nei pochi frammenti si intravede la rappresentazione dei Vizi e delle Virtù, o forse Paradiso e Inferno. A sinistra dello stipite della porta: tre donne nude tormentate immerse in una bocca infernale. I cartigli dicono che simboleggiano la superbia, l'ira e l'avarizia. Di fronte ad esse si conserva la sinopia del Diavolo con tridente, A destra frammento don Disciplini oranti inginocchiati. Fondo rosso. su due lati rimasti c'è una cornice, a fondo rosso con decorazioni a candelabri e girali avorio di gusto tardorinascimentale lombardo.	
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)	
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: donne; Disciplini; diavolo. Animali fantastici: mostro infernale.	
ISR - ISCRIZIONI		
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica	
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello	
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri gotici	
ISRP - Posizione	sui cartigli a fianco della porta	
ISRI - Trascrizione	SUPERBIA, AVARIZIA, IRA (il Giudici nel 1903 leggeva anche LUSSURIA E INVIDIA, oggi perdute)	
ISR - ISCRIZIONI		
ISRC - Classe di appartenenza	didascalica	
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello	
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri gotici	
ISRP - Posizione	su cartiglio a lato della porta	
ISRI - Trascrizione	ET NOS HIC ES INIUSTE	
	L'opera è del 1485 come testimonia la data segnata sul cartiglio esterno a sinistra, nel Trionfo in alto. Si tratta di una sintesi unica di tutti i temi macabri che ritroviamo separati in altri affreschi dello stesso genere sparsi per l'alta Italia (v. Trentino, es. Pinzolo) e l'Europa (origine franco germanica), di matrice letteraria, diffusi a causa delle pestilenze quattrocentesche. Il tema del Trionfo della Morte è più specificamente italiano. Solo dopo la metà dell'800 gli esperti di storia dell'arte e gli storici cominciarono ad interessarsi agli affreschi dei Disciplini apprezzandoli nella loro qualità e nel loro significato e cercarono di individuare l'autore o gli autori. La critica più recente è propensa ad attribuire le "Storie di Gesù" e gli affreschi macabri a Giacomo Borione e alla sua bottega. H "Magister Jacobus pentor" dei documenti dell'epoca, è attivo a Clusone dopo il 1460 come attestano i	

NSC - Notizie storico-critiche

registri della Confraternita dei Disciplini; è un pittore locale ma dotato di grande capacità espressiva e vivacità coloristica. A lui i Disciplini diedero l'incarico di illustrare ai fedeli i temi della vita di Gesù e quelli della Morte e del Giudizio. Complessivamente si tratta di una predica in immagini ad edificazione dei fedeli in un luogo situato vicino al cimitero, ma è anche paragonabile a una sacra rappresentazione in tre atti simultanei o a una visione impressionante ed ammonitrice che appare all'osservatore. L'antico Oratorio, sopraelevato nella seconda metà del secolo XVIII con la conseguente distruzione di parte degli affreschi del Trionfo della Morte e della Danza Macabra. I danni patiti nella terza parte inferiore dell'opera, dove dovevano trovarsi Vizi e Virtù (probabilmente perduti nel 1673 con la trasformazione della facciata e l'addossamento di una scala, come si legge in iscrizione della sala superiore), impediscono di cogliere in pieno il significato complessivo dell'affresco. Resta valida l'ipotesi secondo la quale il tema generale dell'affresco riguarderebbe i Novissimi: dopo la rappresentazione della morte, destino ineluttabile, c'è il Giudizio con l'Inferno e il Paradiso. Nei restauri del 1970 emerse a destra il gruppo dei Disciplini oranti. L'autore non è noto, diverse ipotesi: il Malvezzi (1882) pensò a Giacomo Scanardi da Averara, detto Oloferne, associato a Troso da Milano; P. Antonio Uccelli riprende l'attribuzione degli affreschi interni dando anche la Danza Macabra a Giacomo Borlone, altri vi vedono i Baschenis di Averara, altri nella parte superiore artisti legati ai pittori attivi alla corte sforzesca (B. Bembo, V. Foppa; Zanetto Bugatto; Cristoforo Moretti...). Ipotesi che il tema, scendendo dall'area franco-svizzera e transitando per il Piemonte, si sia incontrato con la pittura di Giacomo Giaquerio Senior e seguaci e quindi sia entrato in Como, Clusone e Lombardia e Veneto (Cortesi-Mandel 1972).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo | SBAS MI 00011281/L

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Cortesi L./ Mandel G.

BIBD - Anno di edizione 1972

BIBH - Sigla per citazione 00001805

BIBN - V., pp., nn. p. 37

AD - ACCESSO AI DATI		
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI		
ADSP - Profilo di accesso	3	
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile	
CM - COMPILAZIONE		
CMP - COMPILAZIONE		
CMPD - Data	1974	
CMPN - Nome	Zilocchi M. A.	
FUR - Funzionario responsabile	Tardito Amerio R.	
RVM - TRASCRIZIONE PER IN	NFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006	
RVMN - Nome	ARTPAST/ Fumarco C.	
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE		
AGGD - Data	2006	
AGGN - Nome	ARTPAST/ Fumarco C.	
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)	
AN - ANNOTAZIONI		